

Il libro di Scipione Rossi

Alice, una storia con Mussolini

Nell'ambito di «Roma si Libra» viene presentato oggi alle 19, alla Casa del Cinema (Villa Borghese) il libro di Gianni Scipione Rossi «Storia di Alice. La Giovanna d'Arco di Mussolini» (Rubbettino). Ne discute con l'autore lo storico Giuseppe Parlato. Frutto di una meticolosa ricerca d'archivio, «Storia di Alice» rivela retroscena sconosciuti della storia dell'Italia durante la dittatura e il biennio della Repubblica Sociale. Protagonisti del libro sono Alice de Fonseca, una tra le meno conosciute «donne del Duce», il marito Francesco Pallottelli e il figlio maggiore Virgilio. Claretta Petacci temeva Alice e la considerava una «vipera». Per il diplomatico Attilio Tamaro era bella, intelligente e allegra. Per Gabriele d'Annunzio era la romantica Alis.

Fiorentina di nascita, perfettamente bilingue grazie a una nonna inglese, Alice era figlia dell'intellettuale Edoardo de Fonseca, motore del modernismo romano d'inizio Novecento con le



riviste «Novissima» e «La Casa». Conosce il Duce a Londra, nel 1922. Alla fine del 1926 sostituisce Margherita Sarfatti nell'assistenza al capo del governo malato di ulcera duodenale: in gran segreto organizza il viaggio da Londra del luminare Aldo Castellani. Lo fa con l'aiuto del segretario del Fascio londinese Camillo Pellizzi, al quale è legata da un rapporto di amicizia e collaborazione. Quando a fine

ottobre Anteo Zamboni tenta alla vita di Mussolini a Bologna, Alice lo invita a intensificare la sua attività.

Il legame con Mussolini - tra alti e bassi - dura fino al 1945, quando insieme alla famiglia, sfollata sul lago di Como, Alice vive il definitivo tramonto del dittatore. Al di là del gossip, che imperversava anche durante il ventennio fascista, l'intreccio fra la vita di Alice e quella di Mussolini aiuta a svelare appieno la personalità del dittatore e il suo modo di fare politica. Dotato di senso dello Stato come poteva esserlo un uomo - sia pure rivoluzionario - nato nell'Ottocento, non si affida esclusivamente alle strutture governative, né a quelle del partito che ha fondato. Sospettoso, ama i canali paralleli gestiti in prima persona, sia per la diplomazia sia per la propaganda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

